

Quotidiano nazionale

Direttore: Andrea Cangini

Lettori Auditproca 12/2015: 241.132

Indagato il poliziotto sindacalista «Continuo lo sciopero della fame»

Tonelli (Sap) difese l'agente che denunciò equipaggiamenti scadenti

SOLIDARIETÀ BIPARTISAN

«Le nostre battaglie sono un richiamo nell'interesse dell'intera collettività»

Silvia Mastrantonio
■ ROMA

È TORNATO a casa per qualche ora di riposo appena dimesso dall'ospedale ma sempre, rigorosamente, a digiuno. Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), non intende interrompere lo sciopero della fame giunto, ieri, al 45° giorno. «Ho perso 20 chili ma non voglio mollare e quanto avvenuto l'altra sera mi ha confermato che devo proseguire lungo questa strada». L'altra sera è accaduto che, mentre Tonelli era ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Roma in seguito al malore accusato in piazza Montecitorio, gli è stato notificato l'atto di chiusura delle indagini. Tonelli è stato indagato per concorso in interruzione di pubblico servizio e diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico insieme con un dirigente Sap già sospeso dal servizio.

I FATTI risalgono a qualche mese fa quando, nel corso di una trasmissione televisiva, l'altro dirigente sindacale mostrò equipaggiamenti della polizia ritenuti inadeguati. Dopo essere stato ripreso, l'agente è stato sospeso (a metà stipendio) e nei suoi confronti è stato avviato un procedimento di destituzione. In più la Procura ha aperto un'inchiesta, che coinvolge altri sindacalisti e lo stesso Tonelli e ora ha chiuso le indagini. 45 giorni fa, però, il segretario generale del Sap ha deciso che questa storia

non poteva passare sotto silenzio, che le denunce fatte erano tutte vere e si tentava di imbrogliare le carte per far passare in secondo piano i problemi legati alla mancanza di organico e di dotazioni. Così ha iniziato lo sciopero della fame.

«Sono felice perché adesso potrò incontrare il magistrato e fornire tutti gli elementi utili a fare chiarezza», spiega Tonelli. «Le nostre denunce sugli equipaggiamenti sono un richiamo nell'interesse di tutti, della collettività. Una sorta di riscossa morale. Ma quanto ci è stato buttato addosso è pieno di falsità che potrò, anzi alla mano, dimostrare al pm. E non vedo l'ora di farlo».

«PENSANO che gettandomi addosso stupidaggini io mi fermi. Non è così», attacca Tonelli. «Non mi fermo e cerco di tenere questa vicenda sotto i riflettori. Io voglio accendere i fari mentre altri vorrebbero spegnere gli interruttori. Se avessi una qualsiasi delle responsabilità che mi vengono attribuite lo farei».

In questi lunghi giorni di digiuno Gianni Tonelli ha ricevuto incoraggiamenti e solidarietà da molti politici. A cominciare dai 5 Stelle passando per FdI, Forza Italia, Lega e via discorrendo. Ma non mancano neanche, nel rosario della condivisione, esponenti della maggioranza di governo.

Ieri sono andati a trovarlo in ospedale, prima delle dimissioni, i senatori Giovanardi, Quagliariello e Mauro. «L'ultima cosa che mi ha colpito è stata la notifica arrivata mentre ero ricoverato», riflette il segretario del Sap. «Dentro ci vedo una profonda mancanza di rispetto, un cinismo che mi motiva ulteriormente a continuare in questa battaglia, che non è contro nessuno ma in nome della verità».



La vicenda

Il caso

Un esponente sindacale mostra l'equipaggiamento della polizia in tv, parlando della sua inadeguatezza. Viene sospeso e su di lui pende un procedimento di destituzione.

L'accusa dei pm

L'agente è anche indagato dalla Procura di Roma così come Tonelli, indagato per concorso in interruzione di pubblico servizio e diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico.

La protesta

Il segretario generale del Sap per protesta inizia lo sciopero della fame, che sta portando avanti da 46 giorni nonostante qualche giorno fa sia finito in ospedale per un malore.

